

Regime forfetario quadro RS: rischio di controlli fiscali

SINTESI OPERATIVA

Il quadro RS371-RS381 non è irrilevante per chi applica il regime forfetario, anche se i dati non determinano l'imposta. L'omessa o incompleta indicazione può comportare una sanzione da 250 a 2.000 euro e offrire all'Agenzia delle Entrate un indizio di incoerenza: costi pari a zero possono apparire incompatibili con l'attività e sostenere una ricostruzione induttiva dei ricavi. L'Ufficio deve fondare la pretesa su presunzioni gravi, precise e concordanti, basate su elementi oggettivi. Compilare correttamente il prospetto riduce il rischio di contestazioni.

[Articolo originale](#)

LEGGI ONLINE

Chi applica il regime forfetario tende a pensare che il quadro RS del modello Redditi PF sia un adempimento marginale, dato che non incide sul calcolo dell'imposta. In realtà l'omessa o incompleta compilazione dei righi RS371-RS381 espone prima di tutto a una sanzione amministrativa contenuta, da 250 a 2.000 euro, ma soprattutto rischia di diventare un elemento indiziario nelle verifiche dell'Agenzia delle Entrate: un'attività che secondo i dati dichiarati non genera alcun costo può apparire incoerente con i criteri di normalità economica e alimentare ricostruzioni induttive dei ricavi. La giurisprudenza riconosce da tempo la possibilità di fondare pretese tributarie su presunzioni semplici gravi, precise e concordanti, pur imponendo all'Ufficio di sostenere le proprie contestazioni con elementi oggettivi e verificabili, e non con valutazioni astratte. Per questo motivo la compilazione accurata del prospetto, anche per importi modesti, resta la difesa più semplice ed efficace a disposizione del contribuente.

IL QUADRO RS NON È UN DETTAGLIO: COSA RISCHIA DAVVERO IL FORFETARIO

Chi applica il regime forfetario tende a pensare che il quadro RS del modello Redditi PF sia un adempimento marginale, dato che non incide sul calcolo dell'imposta. In realtà l'omessa o incompleta compilazione dei righi RS371-RS381 espone prima di tutto a una sanzione amministrativa contenuta, da 250 a 2.000 euro, ma soprattutto rischia di diventare un elemento indiziario nelle verifiche dell'Agenzia delle Entrate: un'attività che secondo i dati dichiarati non genera alcun costo può apparire incoerente con i criteri di normalità economica e alimentare ricostruzioni induttive dei ricavi. La giurisprudenza riconosce da tempo la possibilità di fondare pretese tributarie su presunzioni semplici gravi, precise e concordanti, pur imponendo all'Ufficio di sostenere le proprie contestazioni con elementi oggettivi e verificabili, e non con valutazioni astratte. Per questo motivo la compilazione accurata del prospetto, anche per importi modesti, resta la difesa più semplice ed efficace a disposizione del contribuente.

Chi applica il regime forfetario è abituato a pensare che il reddito imponibile si calcoli in modo semplice: un coefficiente di redditività applicato ai compensi incassati, punto. Proprio per questo motivo molti contribuenti trattano il quadro RS del modello Redditi PF, quello dei righi da RS371 a RS381, come un dettaglio trascurabile. Un errore, perché quel prospetto – pur non incidendo sulla determinazione del reddito – può diventare un tassello importante nelle verifiche dell'Agenzia delle Entrate, fino a innescare ricostruzioni induttive dei ricavi.

LA FUNZIONE CONOSCITIVA DEL PROSPETTO RS371-RS381

Il prospetto compreso nei righi RS371-RS381 del modello Redditi PF ha, sulla carta, una funzione essenzialmente conoscitiva. Serve all'Amministrazione finanziaria per raccogliere dati sull'attività svolta e sui costi sostenuti da chi applica il regime forfetario, senza che questi importi incidano sul calcolo dell'imposta dovuta. Nello specifico, i righi RS371, RS372 e RS373 riguardano i compensi percepiti per i quali non è stata operata la ritenuta d'acconto, in base a quanto previsto dall'art. 1, comma 69, della legge 190/2014, mentre il rigo RS381 è dedicato ai consumi, elemento che negli anni ha assunto un peso via via crescente nell'attività di analisi del rischio condotta dal Fisco.

Molti contribuenti compilano questa sezione in modo distratto. Altri, semplicemente, la lasciano vuota. Succede spesso, nella pratica quotidiana degli studi professionali, che ci si concentri sui dati che “contano” ai fini dell'imposta e si trascuri tutto il resto.

LA SANZIONE FORMALE E IL RISCHIO SOSTANZIALE

Chi omette o compila male questi righe rischia, in prima battuta, la sanzione amministrativa prevista dall'art. 8, comma 1, del D.Lgs. n. 471/1997, che va da 250 a 2.000 euro. Una cifra tutto sommato contenuta, che spiega perché in molti sottovalutino l'adempimento. Il vero problema, però, non sta nella sanzione formale: sta in quello che quei dati mancanti possono suggerire a un funzionario che sta analizzando la posizione fiscale del contribuente.

Il ragionamento che l'ufficio può costruire è, nella sostanza, piuttosto lineare. Se un'attività economica viene effettivamente esercitata, ma nel quadro RS non compaiono acquisti coerenti con quell'esercizio – utenze, carburante, costi promiscui, materiali di consumo – allora l'Agenzia delle Entrate potrebbe sostenere che quei beni e servizi, comunque necessari per lavorare, siano stati acquistati “in nero”. Da lì il passo verso l'ipotesi di ricavi non dichiarati, utilizzati per finanziare acquisti fuori contabilità, è breve.

Si pensi al caso, tutt'altro che raro, di un consulente che lavora abitualmente fuori sede, dai clienti, ma nella dichiarazione non risulta alcuna spesa per auto, carburante o pedaggi. Oppure a un libero professionista che opera da casa senza indicare nessuna utenza domestica a uso promiscuo. In entrambi i casi, agli occhi del verificatore, l'assenza totale di costi può apparire come un'anomalia rispetto ai criteri di normalità economica dell'attività dichiarata.

PRESUNZIONI SEMPLICI E LIMITI POSTI DALLA GIURISPRUDENZA

La giurisprudenza riconosce da tempo all'Amministrazione finanziaria la possibilità di utilizzare presunzioni semplici quando il comportamento del contribuente risulta manifestamente incoerente con i criteri di normalità economica. Un'attività che, sulla carta, non genera alcun costo può essere considerata inattendibile sotto il profilo sostanziale, e questo vale anche per chi è in regime forfetario.

Va detto, per completezza e correttezza, che la giurisprudenza di legittimità ha posto negli ultimi tempi alcuni paletti a tutela del contribuente: la contestazione dell'antieconomicità di un costo, o della sua assenza, non può fondarsi su una valutazione astratta della scelta imprenditoriale, ma deve appoggiarsi a elementi oggettivi e verificabili, dimostrati attraverso criteri quantitativi e comparativi concreti. Una precisazione che non elimina il rischio per il forfetario disattento, ma che comunque impone all'Agenzia un onere probatorio non banale.

Resta comunque fermo un principio: le presunzioni semplici, quando gravi, precise e concordanti, sono sufficienti a fondare la pretesa tributaria, e il giudice può basare il proprio convincimento proprio su questo tipo di prova indiziaria.

QUANDO L'OMISSIONE DIVENTA ELEMENTO INDIZIARIO

La mancata valorizzazione del prospetto RS rischia quindi di trasformarsi, indirettamente, in un elemento indiziario dentro un accertamento presuntivo. Questo vale soprattutto per le attività professionali o imprenditoriali che, per loro natura, presuppongono in ogni caso il sostenimento di determinati costi: uno studio di consulenza, un'attività di installazione, un servizio che richiede spostamenti frequenti.

Naturalmente un percorso accertativo di questo tipo non potrebbe fondarsi esclusivamente sull'omessa compilazione del quadro RS. Servono altri elementi concreti, coerenti tra loro. È altrettanto vero, però, che la carenza di dati dichiarativi rafforza il quadro presuntivo che l'ufficio sta costruendo, e in sede di contraddittorio diventa più difficile per il contribuente smontarlo.

SITUAZIONE	RISCHIO CONCRETO
Quadro RS compilato correttamente e coerente con l'attività svolta	Riduce la probabilità di essere selezionati per un controllo basato su analisi del rischio



Studio
Sabatino
Pizzano
2022
via
Sant'Alessio,
5,
83030

STUDIO PIZZANO

SITUAZIONE	RISCHIO CONCRETO
Quadro RS omesso o incompleto	Sanzione da 250 a 2.000 euro (art. 8, comma 1, D.Lgs. 471/1997) e possibile elemento indiziario in un accertamento presuntivo
Assenza totale di costi in un'attività che normalmente li richiede	Possibile contestazione per antieconomicità, con onere per l'ufficio di fornire elementi oggettivi e verificabili

UN ESEMPIO PRATICO: LA CONSULENTE MARKETING

Si immagini una consulente marketing in regime forfetario che fattura 28.000 euro l'anno lavorando quasi sempre da casa propria, con qualche trasferta occasionale dai clienti. Se nel quadro RS non indica alcuna utenza domestica a uso promiscuo, né spese di trasporto per gli incontri fuori sede, l'immagine che restituisce al Fisco è quella di un'attività priva di qualunque struttura di costo, il che, statisticamente, è raro. Basterebbe indicare correttamente le poste, anche di importo modesto, per rendere la posizione coerente e meno esposta a controlli di questo tipo.

COME METTERSI AL RIPARO

Occorre trattare la compilazione dei righi RS371-RS381 come parte integrante della dichiarazione, non come un accessorio. È opportuno raccogliere, anche per il regime forfetario, la documentazione delle spese sostenute nell'esercizio dell'attività, anche quando non incidono sul calcolo dell'imposta. Conviene ragionare, prima di presentare la dichiarazione, su una domanda semplice: la mia attività, così come descritta nei numeri, è credibile? Se la risposta non è scontata, meglio rivedere il prospetto prima che lo faccia l'Agenzia delle Entrate.



STUDIO PIZZANO
COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

STUDIO SABATINO PIZZANO

Sede: via Sant'Alessio, 5, 83030 Venticano (AV)
Contatti: info@studiopizzano.it • dev.studiopizzano.it

Nota informativa: Il presente approfondimento ha scopo puramente informativo e divulgativo alla data di redazione (27/07/2026). Per la trattazione di casistiche specifiche si raccomanda il ricorso a una consulenza professionale personalizzata.

